

## Un osservatorio transdisciplinare ponte tra culture

L'osservatorio transdisciplinare si inserisce nel sentiero di incentivazione e promozione di una lettura ragionata della complessità nella quale l'analisi, la ricerca e lo studio dell'essere umano, l'osservazione critica delle attività culturali e sociali, l'interpolazione transdisciplinare volta all'empatia generativa e di progetto, sono strumenti viventi, necessari per elaborare nuove strategie di policy.

Oggi – come ha ribadito Benedetto XVI nella Caritas in veritate, approfondendo il messaggio culturale della Populorum progressio di Paolo VI – «c'è mancanza di sapienza, di riflessione, di pensiero in grado di operare una sintesi orientativa»<sup>1</sup>

E' necessario un osservatorio per essere strategici, protagonisti attivi in un nuovo paradigma di pensiero, di nuovo umanesimo, che stravolge le consolidate riflessioni focalizzate sui classici quadranti geopolitici, considerati singolarmente e disgiuntamente, «dove collocare se stesso e la propria scienza, a cui giunge, per così dire, da una sommità, dopo aver avuto una visione globale di tutto il sapere».<sup>2</sup> La dinamica di pensiero analitico deve essere policromatica e poliedrica, in grado di fornire un nuovo equilibrio di valutazione, affiancando all'attività di ricerca un significativo impegno nella formazione, nella convegnistica e nelle attività di orientamento sui rischi e sulle opportunità mondiali per le imprese e le Istituzioni pubbliche e private. Ripartire dal basso. Ricominciare dalla "cultura del noi". Riprendere il cammino valutativo, aprendo una nuova fase nel pensiero dei manager partendo dalla sensibilità costituente.

L'incalzare della crisi della "Politica", crisi dell'interesse del bene comune, per la cosa pubblica, stimola la ricerca di nuove formule di governance e fa emergere, di conseguenza, la proposta di nuovi percorsi culturali - la via della cultura -, finalizzati a riavviare il senso di una responsabilità sociale a vantaggio dello sviluppo autentico della polis. " Dobbiamo sapere dove siamo stati per poter capire dove possiamo andare" affermava il premio Nobel per l'economia, Douglass North, proponendo di inserire, nell'analisi del fatto socio-economico la nozione di tempo, di storia. Egli si diceva infatti convinto che, senza la conoscenza degli avvenimenti, onde poter conoscere i fattori che portano al cambiamento, non sarebbe possibile promuovere alcuna riforma sociale, politica e quindi economica. "Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno

---

<sup>1</sup> Costituzione Apostolica «Veritatis gaudium» di Papa Francesco circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, 29.01.2018

<sup>2</sup> L'Idea di Università, tr. it., Vita e Pensiero, Milano 1976, p. 201

di costruire leadership che indichino strade, cercano di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future" (Papa Francesco Laudato Si'). Bisogna prestare attenzione alla dimensione globale senza perdere di vista ciò che è locale. Dinanzi all'idea di una "globalizzazione sferica", che livella le differenze e nella quale le particolarità sembrano scomparire, è facile che riemergano i nazionalismi, mentre la globalizzazione può essere anche un'opportunità nel momento in cui essa è poliedrica, ovvero favorisce una tensione positiva fra l'identità di ciascun popolo, il Paese e la globalizzazione stessa, secondo il principio che il tutto è superiore alla parte. Appare necessario realizzare una nuova stagione di osservazione ed elaborazione di pensiero, puntando sull'Ecologia Integrale come motore del cambiamento, superando l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, strutturando concretamente una visione integrata delle diverse dimensioni di un modello di sviluppo che sia realmente inclusivo, pacifico e rispettoso del pianeta.

L'intera attività dell'Osservatorio dovrebbe essere caratterizzata da un approccio olistico capace di coniugare l'empatia con la fratellanza.

L'empatia in senso filosofico e psicologico generale si può identificare come una immediata intuizione e partecipazione emotiva agli stati affettivi altrui<sup>3</sup>, fenomenologicamente è l'unico processo conoscitivo in grado di farci cogliere l'intersoggettività. L'empatia costituisce l'atto mediante il quale l'essere umano si costituisce attraverso l'esperienza dell'alterità, è acquisizione emotiva della realtà del sentire altrui. Empatia allora è amore per la sua struttura, è il viverci in relazione<sup>4</sup>.

Una prospettiva di analisi della complessità deve considerare pariteticamente la fratellanza.

La lettura della realtà attuale manifesta una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione, dalla paura del futuro e controllata da interessi economici miopi. Il riconoscimento della fratellanza cambia la prospettiva, la capovolge e diventa un forte messaggio dal valore politico: tutti siamo fratelli, e quindi tutti siamo cittadini con uguali diritti e doveri, sotto la cui ombra tutti godono

---

<sup>3</sup> Enciclopedia della Filosofia e delle scienze umane, 1996

<sup>4</sup> Stein, 1986

della giustizia.<sup>5</sup> Scompare, dunque l'idea di minoranza, che porta con se i semi del tribalismo e delle ostilità.

In tale proscenio, si definisce la vision dell'osservatorio de quo: l'analisi, interpolazione dei dati, la successiva riflessione scientifica, predittiva, in ambito geopolitico e strategico, nasce, allora, dall'incontro e dall'ascolto polifonico. L'incontro infatti genera dall'ascolto della realtà. Come ricordato dal Santo Padre Francesco nel suo viaggio apostolico in Egitto in occasione della Conferenza Internazionale per la pace organizzata dall' Università di al-Azhar e dal Consiglio Islamico degli anziani, non c'è alternativa: o la civiltà dell'incontro o l'inciviltà dello scontro.

L'osservatorio nella sua tensione alla valutazione globale dei fenomeni complessi dovrà essere in grado di incarnare una visione del mondo, di futuro, un nuovo paradigma, un nuovo Umanesimo integrale nel quale le generazioni future devono svilupparsi come alberi ben radicati nel terreno della storia che, crescendo verso l'alto e accanto agli altri, trasformano l'aria inquinata dell'odio in ossigeno di fraternità. Ed è proprio questo ossigeno il perno del documento sulla "fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune", firmato dal Papa e dall'Imam il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi.<sup>6</sup>

In tale ambito è fondamentale coniugare l'analisi socio-politica con quella economica mediante una estesa collaborazione con i principali think tank di tutto il mondo, con il policy subsystem, interagendo con gli attori di policy appartenenti agli apparati statali e alla società.<sup>7</sup> Sarà necessaria una sensibilità operativa che armonizzi in chiave sinfonica il policy study con la policy analysis, studi "di" policy e studi "per" la policy: esaminare in modo critico le politiche cercando di comprendere i processi ad esse sottostanti con l'analisi volta alla progettazione di politiche reali. Una sensibilità che vede nella genialità di interpolazione e collegamento transdisciplinare dell'analista una sintesi dei vari approcci presenti nella letteratura internazionale: esame del regime politico, contenuto della politica, relazione tra politiche pubbliche e società, ambiente vivente nella micro e macro analisi, valutazione dell'impatto delle politiche con particolare attenzione all'analisi quantitativa e qualitativa dei legami. In tal senso, è senz'altro positiva e promettente

---

5 Spataro. Fratellanza. Gli Scritti della Civiltà Cattolica, 2020

6 Fratellanza. Gli Scritti della Civiltà Cattolica, 2020

7 Per amore di semplificazione gli attori possono essere divisi in cinque categorie: funzionari elettivi, funzionari nominati, gruppi di interesse, organizzazioni di ricerca e mass media. Howlett, Studying Public Policy. Oxford University Press 1995

l'odierna riscoperta del principio dell'interdisciplinarietà<sup>8</sup>: non tanto nella sua forma "debole" di semplice multidisciplinarietà, come approccio che favorisce una migliore comprensione da più punti di vista di un oggetto di studio; quanto piuttosto nella sua forma "forte" di transdisciplinarietà.<sup>9</sup>

In tale sentiero l'attività di ricerca dell'Osservatorio sarà volta all'analisi rigorosa e imparziale delle dinamiche geopolitiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale, anche con l'obiettivo di avanzare proposte di policy connesse al nuovo ordine, la nuova prospettiva, il nuovo processo avviato con il magistero di Papa Francesco. Tanto più che oggi non viviamo soltanto un'epoca di cambiamenti ma un vero e proprio cambiamento d'epoca<sup>10</sup>, segnalato da una complessiva «crisi antropologica»<sup>11</sup> e «socio-ambientale»<sup>12</sup> nella quale riscontriamo ogni giorno di più «sintomi di un punto di rottura, a causa della grande velocità dei cambiamenti e del degrado, che si manifestano tanto in catastrofi naturali regionali quanto in crisi sociali o anche finanziarie»<sup>13</sup>.

L'idea di fondo della proposta in rassegna è che inclusività e integralità – concetti che tagliano trasversalmente l'animus dell'analista costituente – non riguardano solamente il merito delle questioni in gioco – si tratti di ecologia e antropologia o di tutte le discipline coinvolte – ma anche, e forse soprattutto, il metodo di analisi, di interpolazione e di predittività. La cultura ecologica come nuova piattaforma programmatica comune del cambiamento non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e di spiritualità che diano forma ad una resistenza difronte al paradigma tecnocratico (Papa Francesco Laudato si'). Specificamente appare necessario un nuovo approccio di collaborazione e cooperazione a livello interno e internazionale che privilegia la vita, co-costruendo insieme un nuovo modello genuinamente e operativamente trasversale su almeno due livelli: quello sociale della fraternità universale, e quello dell'antropologia integrale che getta un ponte costruttivo tra natura e cultura.

---

8 Cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 134

9 Costituzione Apostolica «Veritatis gaudium» di Papa Francesco circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, 29.01.2018

10 Cfr Discorso al V Convegno nazionale della Chiesa italiana, Firenze, 10 novembre 2015

11 Cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 55

12 Cfr Lett. enc. Laudato si', 139

13 Costituzione Apostolica «Veritatis gaudium» di Papa Francesco circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, 29.01.2018

In questo spirito, e facendo eco tanto all'ideale di conoscenza unitaria e interdisciplinare (Bacone), quanto alla concezione del Creato come liber naturae e dell'uomo come microcosmo (Bonaventura), si rende indispensabile la rinascita di un'antropologia ecologica e integrale in grado di far permeare la proposta di un nuovo metodo del "tutto è connesso" come base strategica. Tutto ciò deve avvenire con l'adozione di una cultura dell'incontro, del noi, costruita per le donne e gli uomini di oggi e di domani, qualsiasi sia il loro posto nel mondo, il loro ruolo nella società e nella famiglia, la loro missione nella professione. E' necessario ripensare gli attuali paradigmi dell'economia e della finanza, rivolgersi al mondo delle imprese ed esortandole ad essere "artefice del bene comune e di un nuovo umanesimo del lavoro".

I principali risultati della ricerca saranno raccolti in Rapporti e Policy Papers destinati al grande pubblico (con particolare attenzione ai giovani), ma anche al mondo delle imprese e del management, a quello delle Istituzioni e a quello scientifico. L'offerta dell'Osservatorio sarà completata da Dossier, Focus, Fact Checking, Watch e Commentaries che seguiranno, analizzeranno e interpretano giornalmente i principali temi dell'attualità globale. Ciò sarà reso possibile grazie al costante impegno di analisti e all'ampio network internazionale imperniato nel rapporto con la Diplomazia, think tank, Università, Accademie Pontificie e centri di ricerca di tutto il mondo. In particolare, l'attività tenderà al dialogo interculturale in sapiente sinodalità su temi legati alla cultura globale e l'educazione integrale tra ecologia e antropologia.

Oggi, quanto mai prima, il Mediterraneo è perno di un nuovo equilibrio geopolitico internazionale, ruolo nevralgico nello scacchiere internazionale. I conflitti e le violente tensioni che da alcuni anni sconvolgono alcuni Paesi della sponda sud e la necessità di risolverli quanto prima giungendo a una soluzione pacifica e condivisa rappresentano per l'Europa e per gli Stati che si affacciano sul Mediterraneo una delle più grandi sfide per i prossimi anni. Consapevoli del ruolo assunto sul piano politico e sociale dal Mediterraneo, culla della cultura occidentale e delle tre religioni monoteiste, nonché dai Paesi che su di esso si affacciano, l'osservatorio contribuirà a fornire chiavi di riflessione e di pensiero necessarie per gettare le basi di costruzione di un ponte di dialogo e condivisione tra cittadini provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo, contribuendo al concreto l'incontro di popoli.

L'impegno di essere parte di un nuovo processo, nuovo paradigma di pensiero e di azione, è quello di svolgere una attività propulsiva e di servizio ai settori strategici della società, ragionato degli eventi d'attualità che interessano alcuni Paesi del Mediterraneo, del nord Europa, delle Americhe, dell'Asia.



Questo progetto nasce, infatti, dalla necessità di avere uno sguardo più ampio e aperto sulla realtà che ci circonda, facendo nascere nel mondo manageriale e imprenditoriale l'interesse e la curiosità verso realtà lontane, ma mai come oggi così vicine. Conoscere per capire e comprendere, conoscere per avere gli strumenti che ci permettano di essere partecipi e non solo spettatori del mondo che ci circonda entrando in empatia con i territori, immaginando ipotesi concretamente cantierizzabili per incidere nel breve-medio-lungo periodo.

Accompagnare una nuova visione del mondo, con la serietà dell'impegno, la passione e la dedizione che ci è richiesta come uomini nella casa comune per il bene comune.